


SAN MATTEO

 Via libera alla “super Rianimazione”
 nuovo reparto ad alta tecnologia

■ GHEZZI A PAGINA 3

SAN MATTEO

Via libera alla super Rianimazione

L'unificazione dei due reparti era prevista a marzo, l'ok dell'Ats dovrebbe arrivare a fine mese. Ieri il sopralluogo

di Anna Ghezzi

▶ PAVIA

La nuova super rianimazione del **San Matteo** è più vicina. Ci saranno letti dedicati ai pazienti operati. Posti letto per i pazienti con insufficienza respiratoria acuta grave. Posti più larghi per i politraumatizzati. Una stanza di isolamento e una postazione in cui poter impiantare subito, in emergenza, il macchinario per la circolazione extra corporea ai pazienti gravissimi, come nella shock room del Niguarda. Il reparto è pronto da febbraio, il trasloco era previsto a metà marzo. Ma dopo stop e ritardi burocratici, ora l'avvio è più vicino: ieri mattina i tecnici dell'Ats di Pavia hanno fatto un sopralluogo al piano meno uno del Dea per l'accreditamento e in questi giorni la direzione generale ha incontrato le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e del comparto.

Con la riorganizzazione delle Rianimazioni, il **San Matteo** metterà a sistema personale, risorse, competenze. «Prima di dare corpo a ciò che rappresenta davvero un grande passo verso la modernizzazione organizzativa dei nostri posti letto intensivi - spiega il direttore generale del policlinico Nunzio Del Sorbo - si attende oltre al via definitivo della Regione, anche il consenso dell'Ats: verosimilmente l'istan-

za di accreditamento e le procedure tecnico-amministrative del caso, potrebbero concludersi entro la fine del mese». E poi si potrà finalmente partire: i lavori sono infatti finiti a febbraio, l'obiettivo di partire in primavera slittato all'estate.

Secondo il progetto studiato dall'ex primario Antonio Braschi con il collega e successore Giorgio Iotti per modernizzare la Rianimazione del policlinico, la Rianimazione 2 del **San Matteo** si trasferirà dalla sede storica, il padiglione Ortopedia, al piano meno 1 al Dea, accanto all'attuale Rianimazione 1, negli spazi vuoti che nel progetto originario del Dea erano destinati alla stroke unit e alla terapia intensiva cardiologica. I due reparti costituiranno la nuova Rianimazione 1 generale. «La disposizione della nuova Rianimazione - spiegano dal policlinico - ha come obiettivo la piena integrazione della struttura nell'area dell'urgenza e un uso ottimale delle risorse umane, tecnologiche e logistiche».

Il policlinico ha realizzato centomila euro di lavori per sistemare i locali su misura per la nuova organizzazione, un mega reparto da 23 medici e 59 infermieri a cui si aggiungono 7 operatori di supporto e altre 5 unità, attualmente in aspettativa. I letti rimangono 23 e l'obiettivo è attivare anche quelli accreditati e

non attivi per mancanza di personale. Nel triennio 2015-2017 i due reparti di Rianimazione 1 e 2 hanno ricoverato 2.757 pazienti, 1080 in terapia intensiva post operatoria.

La nuova struttura sarà dunque organizzata in Rianimazione generale, Rianimazione post operatoria, Assistenza respiratoria avanzata. La Rianimazione generale avrà 12 posti letto e risponderà all'emergenza interna nei reparti e nel Pronto soccorso e a quella esterna sotto la responsabilità di Giorgio Iotti, direttore della struttura complessa. Alla sezione di Rianimazione post operatoria, nata per far “girare meglio” gli interventi, saranno destinati 6 posti dedicati a pazienti sottoposti a chirurgia complessa o a pazienti chirurgici fragili: pazienti, comunque, che non necessitano di degenza intensiva oltre le 72 ore in modo da garantire un rapido turn over e una disponibilità di posti letto per l'attività chirurgica o interventistica. Responsabile sarà Francesco Mojoli, direttore della scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'ateneo. La sezione di Assistenza respiratoria avanzata sarà diretta da Mirko Belliato e avrà 5 posti letto per i casi di rianimazione che necessitano di supporti vitali e tecnologie complesse come la circolazione extra corporea, per i quali il policlinico è riferimento regionale e nazionale.



Il nuovo super reparto di Rianimazione al [San Matteo](#) potrebbe essere operativo entro la fine del mese

LE CIFRE

2.757

SONO I PAZIENTI RICOVERATI IN TRE ANNI NELLE DUE RIANIMAZIONI CHE SARANNO UNIFICATE AL PIANO -1 DEA

1.350

SONO I PAZIENTI RICOVERATI IN RIANIMAZIONE PER MOTIVI MEDICI (UNO SU DUE), 732 DOPO UN INTERVENTO PROGRAMMATO E 668 IN URGENZA

360

I PAZIENTI RICOVERATI PER TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA OGNI ANNO, IN MEDIA CI RESTANO 3 GIORNI

64

GLI INFERMIERI PREVISTI, 5 SONO ATTUALMENTE IN ASPETTATIVA. A QUESTI SI AGGIUNGONO 7 OSS

23

I POSTI LETTO: 5 DI ECMO, 6 PER LA RIANIMAZIONE POST OPERATORIA E 12 DI RIANIMAZIONE GENERALE

